

GENNAIO/2015



Il 18 gennaio su iniziativa del Centro Studi sulla cooperazione "A. Cammarata" e dell'Associazione culturale "A. De Gasperi"

Presentato a Caltanissetta  
il libro di Giuseppe Sangiorgi,  
*De Gasperi. Uno studio. La politica,  
la fede, gli affetti familiari*  
(Rubbettino, 2014)

Domenica 18 gennaio si è svolta a Caltanissetta la presentazione del volume di Giuseppe Sangiorgi *De Gasperi. Uno studio. La politica, la fede, gli affetti familiari* edito dalla Rubbettino nel 2014. All'incontro, promosso dal Centro Studi sulla Cooperazione "A. Cammarata" e dall'Associazione culturale "Alcide De Gasperi", sono intervenuti: Maurizio Gentilini del Consiglio Nazionale delle Ricerche e Giuseppe Portonera del Centro Studi Cammarata. L'incontro è stato moderato dal Presidente dell'Associazione culturale "Alcide De Gasperi", Rocco Gumina.

Per gli organizzatori dell'evento lo studio di Sangiorgi – giornalista, già presidente dell'Istituto Luce e attuale Segretario generale dell'Istituto Sturzo – si configura come un'ottima introduzione alla figura dello statista italiano, del laico fedele, del padre e marito che è stato Alcide De Gasperi. Infatti il saggio – il quale avvia agilmente alla conoscenza della figura del politico italiano dalla sua dimensione spirituale all'ascesa politica, dalla sua convinzione circa il metodo democratico alla sua vita parallela con altri grandi personaggi come Togliatti, Pio XII, Donati e Dossetti, dalla sua dimensione familiare a quella della sofferenza politica – può essere utilizzato sia per finalità formative sia per discutere di un testimone a partire dal quale delineare una possibile ripresa politico-culturale ed economica dell'Italia e della Sicilia di oggi.

Da quanto emerso dalle relazioni, il volume di Sangiorgi si presenta come una ricostruzione biografica originale dello statista trentino realizzata in occasione del sessantesimo dalla sua morte alla luce di tre questioni: la politica, la fede e gli affetti familiari. Tale ricerca ci permette di intendere la figura, il pensiero, l'opera di Alcide De Gasperi come fondamentali per rileggere il sistema politico italiano nelle modalità con cui si è configurato dalla fine della seconda guerra mondiale in poi. Inoltre, anche per comprendere in profondità la crisi politica dell'ultimo ventennio in Italia, occorre fare i conti con l'eredità dello statista italiano. Infatti, un personaggio come il leader della DC e dell'Italia della ricostruzione va anzitutto contestualizzato nel proprio orizzonte storico-politico assai diverso dall'attualità. Tuttavia, la sua lezione e la sua opera – proprio perché importanti per le generazioni a lui successive – vanno trasmesse per ripensare criticamente il presente. In tal senso, lo studio di Sangiorgi offre una valida sponda interpretativa e contenutistica per tornare a considerare tra storia, presente e futuro un grande padre dell'Italia e dell'Europa come De Gasperi.

Per Gentilini, le migliaia di uomini e donne che hanno condiviso il dolore per la morte avvenuta nel 1954 del leader della Democrazia Cristiana con manifestazioni di accoglienza pubblica del feretro, rivelano che Alcide De Gasperi era un politico condiviso dalla stragrande maggioranza del popolo italiano per via della sua opera di mediazione includente delle pluralità sociali e politiche dell'Italia del dopoguerra e del post fascismo. La testimonianza degasperiana di laicità in politica, sulla scia dell'insegnamento di Luigi Sturzo uno dei suoi più grandi maestri, ci rimanda alla lezione dello scritto *A Diogneto* il quale presenta la paradossalità della cittadinanza dei cristiani fondata sulla duplice fedeltà alla terra e al cielo. Questo presupposto portava De Gasperi a interpretare il rapporto fra cristianesimo e democrazia nella prospettiva già avanzata da Tocqueville e da Maritain i quali intendevano il Vangelo come principio essenziale della civiltà e della democrazia. Inoltre, alla sua concezione di laicità De Gasperi legava una grande capacità di sintesi politica che gli permetteva di avere nei suoi governi non solo esponenti dell'ala cattolico-liberale e rappresentanti del gruppo cattolico-sociale della Democrazia Cristiana, ma anche membri di altri partiti dell'arco costituzionale. Insomma, per De Gasperi l'Italia andava costruita con il contributo di tutti. Ancora oggi questa lezione detiene una considerevole attualità e viene riproposta nel volume di Sangiorgi in chiave di racconto biografico volutamente

non sistematico.

A parere di Portonera l'insegnamento degasperiano permette ai giovani di oggi e alle future generazioni di riflettere sui temi politici legati a questo personaggio il quale va fatto scendere dal piedistallo dove è stato troppo spesso collocato per attualizzare, estendere e rinnovare quello che ci ha trasmesso. Da questa prospettiva emerge un chiaro disegno di riforma dell'attuale contesto che può realizzarsi solo attraverso la produzione di una cultura politica che metta a centro l'uomo e la città a partire da una determinata visione del mondo. Tale visione va ricompresa e articolata alla luce della libertà individuale la quale nel suo pieno attuarsi ed esplicarsi è chiamata a considerare – tramite le virtù etiche – anche l'altro e dunque a ricercare la giustizia sociale.

Di certo, il contenuto del volume di Sangiorgi ci consente da un lato di ripercorrere la straordinaria lezione di un padre d'Italia e d'Europa come De Gasperi, dall'altro ci induce alla responsabilità di superare questi sentieri in vista della progettazione sociale, politica e culturale per la nostra società odierna. Il personalismo comunitario – che ha mosso uomini e politici come De Gasperi a porre a centro l'uomo nella sua autonomia individuale e nella sua responsabilità sociale – appare ancora oggi una chiave di volta sia per l'impegno in politica a partire dall'ispirazione cristiana sia per la convergenza in un contesto plurale di gruppi e comunità di diversa tradizione culturale, etnica e religiosa. Dunque, come si ricava bene dallo studio di Sangiorgi, la lezione degasperiana riletta nell'ottica della politica, degli affetti e della fede può produrre una solida base di senso in vista di una lettura critica del presente e di una proposta politica per il futuro.

Rocco Gumina



ARCHIVIO

ULTIMO NUMERO

ANNO VI, n. 3 - 2014



ABBONAMENTO

Login

Nome utente

Password

Ricordami 

Login

[? Password dimenticata?](#)[? Nome utente dimenticato?](#)[? Registrati](#)*Storia e Politica*